

Dir. Resp.: Luigi Vicinanza

POMARANCA

## Passa la legge sulla geotermia ma il governo nega gli incentivi

BARTOLINI / A PAG. 10 E IN CRONACA

LA BATTAGLIA DELLA VALDICECINA

# Geotermia, ecco la legge regionale che unisce ambiente e sviluppo

Introdotti alcuni requisiti per l'autorizzazione di nuovi impianti che sfruttano il calore della terra

## Il provvedimento fissa alcuni paletti per regolamentare l'attività

**POMARANCA.** Coniugare rispetto del territorio e sviluppo economico, valorizzazione della risorsa geotermica e corretto inserimento ambientale. È lo scopo delle nuove Disposizioni in materia di geotermia, licenziate ieri dal Consiglio regionale, che vanno a disciplinare le modalità di assegnazione delle concessioni di coltivazione o autorizzazione di impianti, nonché le modalità di impiego delle risorse che derivano dall'attività. Si introducono, ai fini dell'autorizzazione di nuovi impianti, alcuni requisiti che vengono incontro a tutte queste esigenze. Per quanto riguarda la mitigazione ambientale, vengono richieste le migliori tecnologie e modalità di gestione disponibili, l'implementazione di un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria e del funzionamento degli impianti, il corretto inserimento paesaggistico di questi ultimi nei territori; per quanto riguarda invece lo sviluppo economico, la presentazione di progetti che abbiano positive ricadute sociali e occupazionali. Si punta, inoltre, a garantire la

massima utilizzazione possibile dell'energia residua, assicurandone l'impiego di almeno il 50 per cento di quella prodotta annualmente, nonché dell'anidride carbonica emessa, in una percentuale pari ad almeno il 10 per cento.

A illustrare il provvedimento in aula è stato **Stefano Baccelli**, presidente commissione Ambiente e territorio in Consiglio regionale: «Una normativa che va a regolamentare una peculiarità della nostra regione, pertanto costruita a misura di Toscana, in coerenza con le sue bellezze, le sue specificità ambientali, le esigenze delle comunità».

«Vengono fissati nero su bianco dei paletti che andranno a regolamentare l'attività – prosegue Baccelli – Nella presentazione dei progetti viene richiesto l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, per limitare le ore di non funzionamento degli impianti a non più del 2 per cento delle ore annue, comprendendo anche le frazioni di ora. Viene inserito un meccanismo di monitoraggio continuo delle emissioni in atmosfera e la possibilità di una verifica in tempo reale da parte della regione, così come meccanismi di controllo della riduzione di gas inquinanti. Da sottolineare, inoltre, una assoluta

novità di questa nuova disciplina, la possibilità da parte della Regione di revocare le concessioni in caso di inottemperanza del soggetto gestore agli impegni presi. Ma quando parliamo di sviluppo sostenibile, intendiamo non solo la sostenibilità ambientale ma anche quella sociale: da lì la prescrizione di vincolare la concessione di autorizzazioni alla presentazione di iniziative volte all'impiego dell'energia termica residua, nell'ottica di produrre economia circolare, e di progetti diretti a creare indotto e nuova e buona occupazione, da interventi di teleriscaldamento a startup innovative».

«Su questo frangente – conclude Baccelli – fondamentale è la nuova governance enti locali-Regione e le ulteriori risorse economiche destinate al Cosvig (Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche) che beneficerà non solo dei contributi percepiti dai Comuni coinvolti ma anche e stabilmente dei canoni riscossi dalla Regione». –



## L'ASSESSORE FRATONI

### «Aspettiamo il tavolo a Roma come promesso»

«Con questa legge sulla geotermia la Toscana trova il punto di equilibrio più alto tra le ragioni dello sviluppo e quelle dell'ambiente», ma a livello nazionale «a distanza di settimane attendiamo da parte del sottosegretario Crippa la convocazione del tavolo promesso». Lo dice l'assessore regionale all'Ambiente Federica Fratoni.



Delegazioni straniere in visita agli impianti geotermici di Enel Green Power (FOTO D'ARCHIVIO)